**FUSCALDO** Il sindaco ha interdetto le acque alla balneazione

# Mare sporco nell'area Maddalena Le analisi effettuate dall'Arpacal

di LUANA D'ACUNTO

FUSCALDO - L'estate non è ancora arrivata e dall'Arpacal arrivano già i primi esiti negativi dei prelievi a mare effettuati lungo tutto la costa Tirrenico cosentina. In molte località - come San Lucido, Belvedere Marittimo, Amantea - a distanza di alcuni giorni i valori "anomali" sono rientrati. A Fuscaldo, dopo i divieti imposti il 27 aprile scorso, ancora nessuna buona nuova in merito.

Il divieto risale al mese di aprile

In particolare, lo scorso 27 aprile 2018 il Sindaco di Fuscaldo, Gianfranco Ramundo è stato informato dal dirigente del servizio tematico Acque del Dipartimento provinciale Arpacal di Cosenza, Edoardo Fiorino, circa la non balneabilità delle acque fuscaldesi in un punto ben preciso della costa. «Nei campioni di acqua di mare prelevati lungo il litorale di Fuscaldo - si legge nell'informativa dell'Arpacal - è stato riscontrato un valore di Escherichia coli non conforme ai limiti del decreto legislativo 116/08, nei punti denominati "150 metri sx Torrente Maddalena" (valore riscontrato di E.coli 2.500 Ufc /100m) e "150 mt dx Torrente Maddalena" (valore riscontrato di E.coli 3.000 Ufc /100mi). Pertanto le suddette aree non sono idonee alla balneazione». Infine: «Sarà compito del Comune - aveva precisato ancora Fiorino - avvisare la cittadinanza, identificare e rimuovere la causa dell'inquinamento, dandone comunicazione al servizio tematico acque del Dipartimento Arpacal di Cosenza, al ministero della Salute e alla direzione scientifica di Arpacal». A seguito di ciò, il sindaco Ramundo, il 3 maggio 2018 ha emanato una ordinanza al fine di «avvisare la cittadinanza e interdire le acque di balneazione ricadenti nei punti sopra indicati per tutelare la salute pubblica e prevenire emergenze sanitarie o di igiene pubblica». Considerando che nei pressi del Torrente Maddalena anche in passato sono stati riscontrati spesso, dall'Arpacal, valori difformi di E.coli nulla di più facile che ciò venga provocato da qualche fenomeno "particolare" (magari qualche scarico abusivo). Non è da escludere, in tal senso, un interessamento dell'amministrazione comunale per andare più a fondo per arginare la questione.

Un tratto di costa con chiazze galleggianti sul mare (foto di repertorio)




*L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.*